Il vertice dei « non allineati »

NELLE analisi e nei commenti dedicati, alla vigilia, alla conferenza di Algeri, due dati assumevano un rilievo dominante: da una parte, i mutamenti sopravvenuti nella situazione internazionale rispetto al lontano 1955, epoca della conferenza di Bandung che tenne a battesimo la formula del « non allineamento »: dall'altra la enorme crescita del fronte di Stati e di nazioni che a quel la formula si ispirano. Sono dati reali e di grande peso e ad essi è necessario rifarsi per tentare, ora che i capi di Stato e di governo hanno la sciato la capitale algerina per far ritorno ai loro paesi, un rapido e necessariamente sommario bilancio,

I venticinque paesi conve-

nuti a Bandung erano quelli

che il mondo aveva imparato a conoscere come « gli afro asiatici ». L'India di Nehru. l'Indonesia di Sukarno – ap prodate all'indipendenza da meno di un decennio – e l'E gitto di Nasser – da soli tre anni sulla via rivoluzionaria - erano i protagonisti: l'Afri ca contava solo cinque paesi indirendenti; totalmente as sente era l'America latina, prona al dogma del più completo allineamento sulle direttive degli Stati Uniti. Per presenti, il « non allineamen to * assunse, fin dalle prime battute della discussione, con torni chiari e definiti: fu la codificazione di una volontà di affrancamento dall'area nella quale dominavano gli interessi delle vecchie poten ze coloniali e le parole d'or dine della « crociata » imperialista contro l'URSS e la Cina: fu apertura all'amicizia con le due grandi potenze so cialiste, il cui aiuto e la cui stessa esistenza erano state e restavano condizioni imporcui esempio, come alternativa alla via di sviluopo capitalistico, aveva un'eco nelle menti e nei cuori di centinaia di milioni di uomini: fu la definizione, come alternativa alla guerra fredda e alla poli tica dei blocchi, dei cinque principi per una coesistenza

Due decenni dopo, trovia-

mo nelle cronache di Algeri

altri protagonisti ma soprattutto nuove e significative presenze. C'è Fidel Castro, e con lui i rappresentanti del Cile, del Perù, dell'Argentina, del Messico, del Venezue la, di Panama e del piccolo mondo caraibico in evoluzione. Ci sono il GRP sudvietna mita, simbolo di una lotta eroica e vittoriosa che si im pone a tutti, e i patrioti cambogiani. Ci sono i portavoce di nuove realtà del mondo ara bo (l'Algeria, la Siria, lo Yemen del sud, l'Irak, la Libia, il movimento di liberazione palestinese) C'è tutto uno stuolo di delegazioni dell'Afri ca indipendente e di quella sono un centinaio, con una popolazione che supera i due miliardi di uomini. Le cifre bastano a dare la misura del cammino che le parole d'ordine di Bandung hanno percorso e del richiamo che esse sono tuttora in grado di eser citare anche in paesi le cui inclinazioni pro-americane so no note, come l'Arabia sau dita o la Giordania, per fare soltanto questi esempi.

Sarebbe stato davvero sor cosi vasto ed eterogeneo non si fossero manifestate differenze di valutazione e di lin

ington da una parte, Mosca e Pechino dall'altra, e il con trasto tra le grandi potenze socialiste hanno modificato la scena, sostituendo ai due « poli » del 1955 equilibri ed istanze diverse. Su queste diver genze si è immediatamente concentrata, non senza un certo gusto scandalistico l'attenzione di una parte della stampa internazionale. L'intervista del presidente algerino. Bu medien, a Le Monde, con l'accenno al fatto che «i paesi ricchi divengono sempre più ricchi e quelli poveri sempre più poveri ». l'ammonimento di Breznev, contro il pericolo di sostituire una classifica zione del genere alla più che mai valida distinzione tra paesi imperialisti e paesi socialisti, il messaggio di Ciu En lai, che riproponeva il consueto apuello contro le «su pernotenze » la polemica di Gheddafi centro i « due imperialismus e la ferma repli ca di Fidel Castro hanno dato a momenti l'impressione che ouesto tema monopolizzasse ildibattito e che su di essofosse per incrinarsi la coesio ne dei parte**ci**panti.

Si è trattato, a conti fatti.

di un'impressione fuorviante

Se infatti. La denuncia del cre

scente divario tra paesi svi-

luopati e paesi arretrati e la affermazione di una volontà di «contare» al di fuori di quals'asi disegno egemonico. riflettono istanze reali e le gittime del « terzo mondo ». è anche vero che i rappre sentanti di quest'ultimo, proprio perchè stretti dalla ne cessità, hanno trovato d'istin to una concretezza di visione e di linguaggio Nella sua intervista Burnedien stesse aveva affermato l'esigenza che il non allineamento si de finisca « positivamente e non già attraverso dei rifiuti » e si traduca in un'intesa sui modi della liberazione econo mica efficace quanto quella che ha portato alla liberazione politica E il suo ministro degli esteri, Buteflika, aveva ammonito contro «l'errore di metere l'imperialismo, no stro tradizionale nemico, sullo stesso piano del mondo socialista, che, al di la delle sue fluttuazioni e sfumature politiche, è sempre stato un no stro alleato obbiettivo ». Cosi. nelle conclusioni, Bumedien ha reso omaggio al significato

storico della Rivoluzione d'ot

tobre e ha indicato con chia-

rezza la comunanza di inten

ti tra il « terzo mondo » e il

movimento democratico e an

ti-imperialista internazionale Il realismo e la concretezza dei protagonisti del « vertice i si sono manifestati anche nelle risoluzioni finali, che ac colgono sostanzialmente queste prese di posizione. In esseche per l'indipendenza com li trova piena evidenza l'identi batte. I paesi rappresentati i ta tra lotta per un autentica indipendenza e un esercizio effettivo della sovranità na zionale e lotta per eliminare il controllo dei monopoli stranie ri. I a non allineati » non sono disposti, oggi più di ieri, a muoversi all'interno di qual siasi sfera di influenza, ma. oggi più di ieri, identificano nell'imperialismo « il maggior ostacolo sulla via dell'eman cipazione dei popoli z. Sotto di Algeri è stata, come ha i di altri Stati ». prendente se in un consesso | scritto qualcuno, quella della

Ennio Polito

Conclusi i lavori dei ministri degli esteri a Copenaghen

La scelta di Algeri CEE: alla riunione dei «9» guaggio, in particolare sul problema di una definizione del 4 non allineamento » nella nuova fase internazionale, do po che il « dialogo » tra Wash Vasca Soltanto imperitolare sul una definizione del 4 non allineamento » nella nuova fase internazionale, do po che il « dialogo » tra Wash Vasca Soltanto imperitolare sul una definizione del 4 non allineamento » nella nuova fase internazionale, do po che il « dialogo » tra Wash Vasca Soltanto imperitolare sul una definizione del 4 non allineamento » nella nuova fase internazionale, do po che il « dialogo » tra Wash

Il successo vantato al termine della sessione è tale soltanto se ci si limita alle intenzioni E' apparsa dominante la preoccupazione di evitare un confronto reale con gli Stati Uniti - Accordo sulla « esplorazione delle possibilità » di una trattativa con il Comecon



SPAVENTOSE INONDAZIONI IN INDIA Spaventose inondazioni hanno sconvolto l'India provocando i mente irragiungibili e comun danni notevoli. Uno dei sette affluenti del fiume Hindus è . que estremamente

Dal nostro inviato COPENAGHEN, 11

almeno per ora, di accordi

per impegni sulla carta e per

quali non esiste garanzia

alcuna che possa essere tra-

dotta in realtà in un futuro

prevedibile. Cerchiamo di ve-

derne rapidamente le ragioni.

Di «identità europea» 5.

parla da molto tempo senza

che tuttavia si sia riscontra-

ta, almeno fino ad ora, l'ef-

tettiva possibilità di una po-

litica estera comune. Cosa è

cambiato in questi ultimi

tempi che possa far pensare

alla scoperta di una specie di

toccasana capace di liquidare

le difficoltà derivanti da con-

grue divergenze di interessi?

E' vero, i paesi dell'Europa a

nove hanno avuto tutti più

o meno paura che la fase dei

rapporti internazionali aperta

dalle nuove relazioni fra Sta-

ti Uniti e Unione Sovietica e

tra Stati Uniti e Cina potesse

taghare completamente fuori

l'Europa occidentale; ma la

lentezza con la quale si è

reagito alla nuova realtà non

è dovuta evidentemente a pi-

grizia; è dovuta al fatto che

il rapporto di subordinazio-

ne dell'Europa agli Stati Uni-

ti è tale da rendere minime

le possibilità di un'azione in

Singolarmente e collettiva-

mente, i ministri degli esteri

dei Nove sanno bene che que-

sta è la realtà e sanno, di con-

seguenza, che questo è anche

il limite alla possibilità di far

valere effettivamente, nelle re

lazioni con gli Stati Uniti, lo

impegno a rispettare i prin-

cipi della « identità europea ».

Ancor più evidente questo li-

mite risulta in particolare per

agli Stati Uniti in materia

di ristrutturazione dell'Allean

za atlantica. I Nove hanno

elaborato un documento che

riassume per grandi linee la

loro posizione ed hanno indi

cato una ventina di punti che

dovranno essere discussi. Ma,

a quel che se ne sa, si tratta

mente generico che, proprio

per il modo in cui è redatto

e per il suo contenuto, mo-

stra chiaramente come si sia

che si è potuto apprendere,

rivela una duplice preoccupa-

zione: da una parte quella di

rapporti all'interno della Co-

munità a Nove e, dall'altra,

quella di evitare screzi gravi

fra i Nove e gli Stati Uniti

In altri termini, il documen

to è il frutto di un fatto che

rivela sia la debolezza della

coesione fra i Nove, sia la de

bolezza dei Nove nei con-

Lo stesso dicasi per quanto

riguada la posizione dei No-

ve in seno alla Conferenza

europea. Dopo aver sottolinea

to la esigenza di una posizio-

ne comune, i ministri degli

Esteri riuniti a Copenaghen

non sono andati oltre lo stu

dio delle modalità tecniche

della partecipazione, a tale

Conferenza, dei rappresentan

ti dell'Europa a Nove in quan

to tale, offre ai rappresen

Ma quello che forse meglio

di ogni altro rivela la labilità

dei risultati di Copenaghen

è un episodio che ha avuto

come protagonista il ministro

degli esteri italiano: in fine

di riunione, stamane, Moro ha

chiesto la parola per sottoli-

neare la necessità e la esigen-

za di adoperarsi per la solu

zione del conflitto medio-

orientale alla cui drammati-

cità - egli ha detto giusta-

mente - non ci si può e non

ci si deve abituare. Ebbene.

nessuno gli ha risposto, per

la semplice ragione che i No-

ve non hanno neppure un

brandello di posizione comu-

ne su questo problema, che

pure tocca da vicino, e per

molti versi in modo vitale,

l'Europa occidentale. Se di

questo episodio ci si serve

come una cartina di torna-

sole per valutare il contenuto

reale dell'ottimismo mostrato

da tutti i ministri degli esteri

a conclusione degli incontri

di Copenaghen, si può facil-

mente arrivare a comprendere

la distanza che corre fra le

ambizioni e lo stato dei fatti.

me reagiranno gli americani

quando il ministro degli esteri

danese illustrerà di persona

e Kissinger la lettera e lo spi

rito del documento di Cope-

naghen. Queilo che ci sembra

certo è che la sua genericità

favorirà Nixon quando, nel

corso del suo prossimo viag-

gio in Europa, si troverà di

fronte ad un interlocutore

per volta e non a qualcuno

che parlerà a nome di tutti

e nove, avendone ricevuto

mandato preciso e vincolante.

Alberto Jacoviello

Ad ogni modo, vedremo co-

tanti dei singoli Paesi.

fronti dell'America.

non tendere eccessivamente

dipendente ed autonoma.

In una breve dichiarazione, r.lasciata a conclusione del-"incontro di Copenaghen tra nove ministri degli esteri della Comunità europea, il rappresentante dell'Italia. Mo-10, ha osservato che, dopo tanto parlare di assenza dell'Europa dalla scena deila trattativa internazionale, si è imalmente arrivati a gettare e basi di una presenza attiva del vecchio continente. Si può essere d'accordo con questa dichiarazione se la si limita alle intenzioni: questa, in eltetti, è stata l'ambizione che 'ra spinto i governi dei nove-Paesi della Comunità a cercae di trovare le basi di una osizione comune. E in appaenza tale ambizione è stata oronata dal successo.

In un giorno e mezzo di la vori i ministri degli esteri banno raggiunto una serie di accordi di principio che possono essere così elencati: 1) 'mpegno a rispettare la esicenza di una cidentità euro eno che comporta la definione e l'attuazione di una co mune politica estera; 2) risposta comune agh Stati Uniti per quanto riguarda la elaborazione di una nuova Carta Atlantica: 3) partecipazione di raggresentanti della Comuni tà alla Conferenza sulla sicu rezza europea; 4) esplorazione delle possibilità di una trattativa col COMECON, in seguito alle proposte recentemente avanzate dal rappresentante

dell'Organizzazione I ministri affermano che non é poca cosa se si pensa che, ancora nel luglio scorso, obiettivi di questo genere parevano anche soltanto forma! straripato travolgendo un ponte ferroviario e alcune case i ni. Ma si tratta pur sempre,

> Con un autorevole commento della Pravda di un documento estrema-

MOSCA RIPROPONE PER L'ASIA UN SISTEMA DI SICUREZZA

Il giornale respinge l'accusa secondo cui l'URSS intenderebbe con questa iniziativa « accerchiare » la Cina — Ribadita la disponibilità sovietica a una normalizzazione dei rapporti tra i due paesi

Dalla nostra redazione

Un lungo commento di Vik tor Maievski, pubblicato sta mane dalla *Pravda*, ripropo ne la creazione in Asia I un sistema di sicurezza col lettiva e risponde con pacatezza alle obiezioni da più parti sollevate. « L'Unione so vietica – scrive Maievski – e persuasa che l'Asia possa e debba vivere secondo le leggi della pace e che la strada reale per pervenirvi sta nel dare vita a un sistema di sicurezza collettiva ». A tale sistema, aggiunge il com mentatore, sono chiamati a partecipare in eguale misu ra, tutti i paesi asiatici sea za eccezione Da parte sua al'Unione sovietica non pre tende un ruolo particolare c vantaggi di alcun genere... Es sa è interessata alla sicurez questo aspetto, la conferenza za asiatica allo stesso titolo L'insieme delle obiez ont

avanzate si possono raggrup pare in tre punti: 1) la procare; 2) essa in realtà mira i «accerchiamento» ricordando a un «accerchiamento» della Cina e in tal caso è e!i realizzabile », considerato i di saccordi tra l'URSS e la Repubblica popolare cinese; 3) la situazione in Europa, do ve giá passi avanti vengono compiuti verso un sistema cei lettivo di sicurezza, è diver sa da quella dell'Asia

Al primo gruppo di Obie zioni Maievski contrappone " lunga serie di principi in va suggeriti da. rie occasioni l'URSS come base dei nuo vi rapporti in Asia, alcuni dei quali nella sostanza raccol gono quelli della conferenzi di Bandung (rinuncia all'uso della forza, rispetto della 🔊 vranità, inviolabilità de e frontiere, non ingerenza ne gli affari interni, cooperazio ne economica su basi di pa rità e con vantaggio recipio co, e così via) Con le sue proposte, rileva il commen tatore l'Unione sovietica « l'a avanzato un'idea netta e

Per quanto riguarda la Ciposta sovietica è ancora 'rop | na. l'articolista giudica incon po generica per poterla giudi | sistente l'ipotesi di un suo na, l'articolista giudica incon che fu la Cina stessa neg'i anni cinquanta e sessanta a proporre il principio della sicurezza collettiva in Asia e chiedendosi come possa essere qualificato « tentativo di accerchiamento » un progetto che prevede sempre la partecipazione della RPC.

« Certo - prosegue Maiev ski – tra l'URSS e la Cina esistono dissensi », ma l'Unio ne sovietica, pur respingen do « le insinuazioni calunnio se della propaganda cinese i ha dimostrato la sua dispo nibilità a una normalizzazione dei rapporti Alla docu mentazione, il commentatore della Pravda riprende ampi passaggi delle decisioni su questo problema del 24. congresso del PCUS

A quei paesi asiatici che dichiarano di non sostenere la proposta sovietica ner «non essere trascinati nelle discordie» tra l'URSS e la Cina, Maievski fa osservare che le attività congiunte dei paesi asiatici per discutere il problema della sicurezza collettiva « non possono che contribuire al miglioramento dei rapporti sovietico-cinesi »

Il fatto è, scrive quindi il commentatore, che «se i d' rigenti cinesi si oppongono oggi all'idea della sicuiezza collettiva» non è per il Limore di un «accerchiamento della Cina », ma perchè la distensione nel continente asiatico e la cooperazione neile questioni della pace e della sicurezza ostacolano le ma novre dei maoisti nelle loro mire di grande potenza ed

Maievski è infine d'accordo che tra Europa e Asia esistono differenze, ma sottolinea che proprio le particolarità della situazione asiatica rendono necessaria una conferenza collettiva per la siourezza.

All'Europa, e precisamente alla seconda fase della conferenza paneuropea che si aprirà il 18 settembre a Ginevra, hanno dedicato ieri sera un commento le Isreslia A giudizio del quotidiano so vietico, questa seconda fase « prende il via bene », per chè a i diplomatici che si ru niscono a Ginevra si appog giano sui risultati efficaci dei

l'Unione sovietica apra le sue frontiere a favore di una « influenza occidentale» e deila concessione della libertà di azione a un pugno di « scrit-

In Cile ucciso Salvador Allende

(Dalla prima pagina)

distrutte dall'aviazione e dall'esercito perché erano rimaste fedeli ad Allende. Le notizie che la radio trasmette sono dunque tutte intese - come è ovvio - a dimostrare che il colpo di Stato è riuscito, che la giunta militare controlla tutto il Paese e che l'unico focolaio di resistenza è localizzato nel Palazzo presidenziale. La prima notizia che nel Cile stavano maturando avvenimenti drammatici si è avuta intorno alle 15, ora italiana (le 9 cilene), quando lo stesso Presidente Allende ha annunciato che reparti della marina si erano ribellati a Valparaiso, 140 km. a nord di Santiago, occupando la città ed il porto. Allende, che si trovava fin dalle prime ore del mattino al Palazzo presidenziale della Moneda, dichiaraya di augurarsi che si trattasse di una iniziativa isolata e rivolgeva un appello ai comandanti delle forze armate invitandoli ad attenersi alle disposizioni del governo Senonché, pochi minuti dopo

si aveva notizia -- attraverso una delle tante emittenti dell'opposizione - che i capi delle forze armate chiedevano a loro volta le dimissioni di Allende dalla sua carica. La radio in questione trasmetteva un proclama firmato dal generale Pinochet, comandante in capo dell'esercito, dall'ammiraglio José Merino, comandante della marina, dal gene rale Guzman Leigh, comandante dell'aviazione, e dal generale Cesar Mendoza, direttore generale dei « carabineros». Nel frattempo un fitto cordone di truppa in assetto di guerra prendeva posizione intorno alla Moneda, ma non era chiaro se si trattasse di truppe ribelli o di reparti fedeli al presidente Allende.

Il proclama dei tre generali intimava che « il signor presidente della Repubblica proceda alla immediata consegna dell'alta carica » e dichiarava che « le forze armate e la polizia sono unite nella iniziativa storica e nella missione responsabile di lottare per la liberazione del Paese dal giogo marxista 2.

La replica di Allende era immediata: in un discorso radiofonico egli dava la colpaad « elementi irresponsabili » per quella che ha definito « la incredibile azione di soldati che si rimangiano la parola e gli impegni. Dichiaro — ha

voluto far di tutto per evitare La vita provocare reazioni irritate Washington. Del resto, il di Salvador commento di Kissinger alle prime informazioni ricevute è stato tutt'altro che negativo. Allende Il nuovo Segretario di Stato si è infatti limitato ad assicurare che le proposte dalla Salvador Allende era nato riunione di Copenaghen pos nel 1908 a Valparaiso. Suo sono rappresentare un utile padre era avvocato, suo noncontributo alla discussione no senatore radicale. Nel che dovrà essere fatta in 1932 si era diplomato in meseno alla Alleanza Atlantica dicina all'Università del Cile. E' evidente che sarebbe del Fin da quando era studente tutto fuori della realtà pen si era impegnato nella lotta sare che i nove ministri depolitica e sociale, impegnangli esteri dei Paesi della Co dosi nel movimento studentemunità avessero potuto risco per una riforma dell'inspondere agli Stati Uniti con segnamento contro la dittatula stessa durezza con la quara del generale Ibanez. Era le. a suo tempo. Washington stato presidente del centro lanciò la proposta di una degli studenti in medicina e nuova Carta Atlantica, ma -vice-presidente della Federa avessero dovuto davvero porzione degli studenti cileni. re su basi diverse i rapporti Era stato più volte incarcecon gli Stati Uniti, avrebbero rato per le sue attività deredatto un documento ben mocratiche. più preciso e pertinente. Invece il testo preparato, a quel

Nel 1937 era stato eletto deputato e l'anno successivo aveva diretto la campagna del radicale Aguirre Cerda, eletto presidente sotto l'insegna del Fronte Popolare nel 1938. Ottenne allora il porta foglio della Sanità che conservo fino al 1940, anno nel quale i socialisti si ritirarono dal Fronte Popolare.

Amministratore del Soccorso Operaio nel 1942, egli fondo nel 1943 il Partito Socialista cileno di cui divenne segretario generale. Eletto senatore nel 1945, si presentò alle elezioni presidenziali del 1952, del 1958 e del 1964. Era allera candidato unico del « Fronte d'Azione Popolare » che riuniva i comunisti, i socialisti e i gruppi progressisti contro il candidato democristiano Eduardo Frei, eletto presidente. Nel dicembre del 1966, Salvador Allende era stato nominato Presidente del Senato, diventando cosi la seconda personalità dello Stato. Il 4 settembre del 1970, come candidato unico della sinistra alle elezioni presidenziali, a-

veva battuto di oltre 39mila

voti il candidato reazionario

Jorge Alessandri. I lavorato

ri cileni lo chiamavano « il

compagno presidente».

L'Islanda minaccia di rompere le relazioni con l'Inhilterra

REYKJAVIK, 11 Il governo dell'Islanda ha deciso oggi di rompere le relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna, se le fregate ed i rimorchiatori inglesi continueranno a speronale loro navi nel limite delle 50 miglia, che l'Islanda ha autonomamente proclamato acque territoriali.

Un portavoce ha detto che il gabinetto ha approvato una proposta in tal senso presentata dal premier Olafur Johannesson. Il governo ha anche deciso di non dare informazioni di volo dalla torre di controllo di Reykjavik agli apparecchi militari britannici che passano sull'Islanda e con tutta probabilità danno informazioni sulle posizioni delle vedette islandesi ai pescherecci britannici, che operano nella zona delle 50 miglia.

- la mia volontà di resistere, anche a costo della mia vita, in modo che questo serva da lezione nella ignominiosa storia di coloro che hanno la forza ma non la ragione ». Mentre Allende parlava, aerei militari hanno cominciato a sorvolare a bassa quota il palazzo presidenziale, e subito dopo la trasmissione radio si interrompeva. Allende aveya però fatto in tempo a rivolgere un appello ai soldati perché si dissociassero dalla ribellione e difendessero il governo costituzionale e ai lavoratori perché occupassero « tutte le fabbriche e gli altri luoghi di produzione ». Successivamente, utilizzando

no in grado di trasmettere fuori del controllo delle forze armate, il Partito comunista (le cui sedi a Valparaiso e Santiago sarebbero state occupate dalla truppa, secondo l'emittente dei ribelli) rivolgeva a sua volta un appello ai lavoratori dichiarando che « il popolo cileno è disposto a fare i più grandi sacrifici in difesa delle proprie conquiste »: inoltre Carlos Altamirano, segretario del Partito socialista, esortava i lavoratori « a mobilitarsi contro il sollevamento fascista *. Sembra che una numerosa folla si stesse radunando davanti al Palazzo della Moneda.

delle emittenti che ancora era-

Da questo momento in poi le trasmissioni radio si susseguivano praticamente senza posa, ma si trattava soprattutto delle radio dei militari che trasmettevano proclami in continuazione, anche per rgiustificare » la loro azione. Le argomentazioni sono facilmente intuibili; la giunta — poi autoproclamatasi « governo militare di liberazione nazionale »

 sostiene che ∢la lotta non è contro il popolo, perché la maggioranza dei cileni ripudia il marxismo » e addossa al governo di Unità Popolare « la responsabilità della fame, della miseria e del settarismo che affliggono attualmente il Paese *. Gli argomenti, insomma, tipici della destra clericale e fascista ed utilizzati in tutquesti mesi per alimentare la campagna contro Allende e le forze di sinistra.

Col passare delle ore la

situazione - sempre stando alla radio dei ribelli, captata a Buenos Aires e di qui ritrasmessa dalle agenzie di stampa -- si faceva più drammatica. Dapprima («rassicurando» i lavoratori sul fatto che « le conquiste sociali non saranno modificate, nella misura del possibile ») si intimava a tutti i mezzi di diffusione e stampa di Unità Popolare di cessare ogni attività e si invitava la popolazione a restare nelle proprie case; suc-

stato destituito» e che gli si intimava di sgomberare entro le 12 locali (le 18 italiane) il Palazzo della Moneda; infine veniva proclamato il coprifuoco in tutto il Paese. Alla intimazione dei militari Allende rispondeva rifiutando ancora una volta di dimettersi e dichiarandosi deciso «a resistere con tutti i mezzi, anche a costo della

vita. Sono qui -- ha detto an-

cora il Presidente - e ci ri-

cessivamente si annunciava

puramente e semplicemente

che il presidente Allende ∢è

marrò per difendere il governo eletto dai lavoratori ». Dopo le 12 (18 italiane) la situazione precipitava. La radio controllata dalla giunta — che si preoccupava di ripetere con sempre maggiore frequenza di tenere « la situazione sotto controllo > in tutte le altre città del Cile annunciava alle 12,05 che era stato dato l'ordine di attaccare « da terra e dall'aria » il Palazzo presidenziale. Alle 12.45 (18.45 italiane) la radio specificava che cera iniziato il bombardamento del Palazzo », mentre risultava che fosse stata bombardata anche la residenza privata di Allende, alla periferia orientale della capitale. Dopo le 19, la radio parlava di un

incendio nel Palazzo della Moneda, di uno scontro a fuoco nei dintorni della sede presidenziale, a piazza Bunlues, e di combattimenti fra militari e «franchi tiratori» non lontano dal centro della città. Alle 20,23 l'agenzia AFP

dava la prima notizia sulla presunta « resa » di Allende ai militari, entrati nella Moneda. Da allora per tutta la serata le notizie si accavallavano confuse, ed il presidente era dato di volta in volta come imprigionato. Juggito nell'ambasciata argentina e « suicida » (cioè assassinato da ribelli). Un dato certo è che si rinnovavano gli scontri a fuoco tra i golpisti e i militanti di Unità Popolare: una radio militare cilena diceva infatti, quando già si parlava della cattura e forse della morte di Allende. che ∢ la situazione è sotto controllo », ma. aggiungeva. « salvo un gruppo di cecchini appostati nei pressi della Moneda ».

La radio ribelle vantava anche l'arresto di « ex-alti funzionari marxisti»; ma i massimi esponenti dei partiti popolari sono sfuggiti alla cattura. Con un suo « bando », infatti, la giunta militare ha « intimato » al compagno Corvalan, segretario del PC, a Carlos Altamirano, segretario del Partito socialista, a Laura Allende, sorella del presidente e senatrice socialista, al ministro degli esteri Almeyda e a una cinquantina di altri esponenti di Unità Popolare Liu

detto a questo punto Allende | di « costituirsi » al ministero della difesa. La giunta ha anche soppresso tutti gli organi di stampa dei partiti di sinistra ed ha ordinato il congelamento dei fondi di tutte le istituzioni e banche pubbliche

o private. Il terrore fascista è calato nel giro di poche ore sul Paese: la giunta ha imposto lo stato d'assedio, la legge marziale, un coprifuoco e una censura rigidissima, ha scatenato la caccia ai militanti della sinistra. Già centinaia di membri dei partiti della « Unità Popolare » sono stati gettati in carcere. La sede del Partito comunista cileno è stata invasa dalla truppa che ha fatto razzia di materiali e documenti ed ha arre stato ventitrè persone che si

trovavano nell'edificio. In queste ore di angoscia e di confusione, con le comunicazioni interrotte e le pattu glie militari che presidiano. armi cariche, ogni angolo di strada, è impossibile raccogliere notizie sicure sulla reale situazione nel resto del Cile, dove secondo alcune voci sarebbero tuttora in corso degli scontri,

Spari contro l'ambasciata di Cuba in Cile

L'AVANA, 11. Il governo di Cuba ha rila sciato una nota nella quale afferma che: «Oggi si sono avuti spari da parte delle forze armate del Cile contro la sede della nostra ambasciata in Cile. Qualche ora dopo, alle 15,30, l'ammiraglio Carvajal argomentando che c'erano staspari dall'ambasciata cubana contro le forze armate che la circondano ha chiamato lo ambasciatore cubano minacciandolo di attaccare l'ambasciata "con tutte le forze". L'ambasciatore cubano Mario Garcia Inchaustegui ha risposto che « i diplomatici cubani difenderanno l'immunità dell'ambasciata e il principio di extraterritorialità di cui essa gode come territorio cubano anche a costo delle proprie

Le reazioni all'estero

Protesta dei laburisti inglesi

Il partito laburista inglese ha protestato per il golpe compiuto dai militari cileni. Un comunicato firmato dal segretario generale Roy Hayward esprime « profonda preoccupazione» per l'azione dei militari i quali «stanno per far precipitare in un baratro il Cile e il suo popolo ». « Noi invitiamo - dice il segretario laburista — sia i militari sia coloro che li appoggiano a mettere fine a quanto stanno facendo e a consentire al governo del Cile democraticamente eletto di completare il programma per il quale il popolo ha votato».

Manifestazione unitaria a Parigi

PARIGI, 11 Dodici organizzazioni di sinistra tra le quali il Partito comunista, il Partito socialista, il Partito socialista unificato e i principali sindecati. hanno deciso di organizzare domani sera una manifestazione comune «di solidarietà con il popolo cileno». Un corteo partirà dal Champs de Mars e, dopo essere passato davanti all'ambasciata del Ciraggiungerà l'Esplanade

La condanna dell'Internazionale socialista

LONDRA, 11 L'Internazionale socialista. in una dichiarazione firmata dal suo presidente Bruno Pitterman e dal segretario generale Hans Janitschek, ha condannato vigorosamente l'azio ne delle «Forze reazionarie interne ed esterne al Cile per rovesciare il governo di Unità Popolare, che ha conseguito grandi progressi nell'impiantare il socialismo in Cile con mezzi democratici».

Washington: soddisfazione e preoccupazioni

WASHINGTON, 11 Un dispaccio dell'AP da Washington afferma che calcuni funzionari hanno dichierato in via strettamente personale e privata che una eventuale caduta del regime Allende potrebbe dare nuovo impulso ai rapporti di amicizia fra i due paesi. Altri hanno fatto presente che questa prospettiva perderebbe il suo significato se un mutamento di potere a Santiago significasse guerra civile per il Cile. « Il presidente cileno — af-

ferma tra l'altro il dispaccio - ha spesso ripetuto negli ultimi mesi che suo principale obiettivo era evitare la guerra civile. Se non si fosse riuscito in ciò — aveva aggiunto — il paese sarebbe andato distrutto. Ebbene, secondo alcuni funzionari americani, queste previsioni non sono esagerate. Altre fonti attendibili - conclude il dispaccio - considerano una conquista del potere da parte dei militari come rispondente agli interessi si del Cile che degli Stati Uni-

LA PRIMA VISITA DEL CAPO DI STATO EUROPEO OCCIDENTALE IN CINA

Pompidou festosamente accolto a Pechino

Ciu En-lai ha elogiato la memoria di De Gaulle, sottolineando i punti di contatto con la politica francese — Gli elementi d'accordo evidenziati anche dall'ospite

Il presidente francèse Georges i dou ed i suoi accompagnatori Pompidou è arrivato stamani a ! Pechino per la sua visita uffi | Ciu En Lai, dal vice presiden ciale di una settimana, la prima | te del comitato centrale del di un capo di Stato dell'Europa occidentale. L'aereo presidenzia le è atterrato alle 15 ora locale all'aeroporto di Pechino dove crano in attesa numerosi diri genti cinesi Al presidente francese sono le alle precedenti informazioni,

state riservate festose accoglienze da una folla di circa quattromila persone, mentre altre decine oi migliaia lo hanno acclamato per le strade deco rate con bandiere dei due paesi. La delegazione ufficiale che

Attentato Gerusalemme

BEIRUT, 11 L'agenzia di informazioni pa lestinese « Wafa » annuncia che un « commando » palestinese ha collocato una bomba a scoppio ritardato in un edificio dei servizi di informazione israeliani a Gerusalemme presso il merca to «Mehan Yehouda» Secondo la stessa agenzia, l'ordigno è esploso ieri mattina distruggen de gran parte dell'edificio

PECHINO, II | ha accolto all'aeroporto Pompi era formata dal primo ministro PCC Wang Hung wen, dal vice primo ministro Li Hsien nien, dal ministro degli esteri Ci Peng fer, dal vice ministro degli esteri Ciao Kuan hua e da altre personalità Contrariamenall'aeroporto ad accogliere Pompidou non figurava il presidente della repubblica ad interim Tung Piwu

Poche ore dal suo arrivo, Pompidou è stato ospite di onore ad una cena di gala offerta dalprimo ministro Ciu En lai nella grande sala dei bancnetti ai primo piano del palazzo del parlamento. Alla cena erano state: invitate 1 200 persone. Nel suo brindisi. Ciu En lai ha elogiato il generale De Gaulle indicandolo come uno strenuo combat tente contro il fascismo e ha espresso il suo rammarico per il fatto che De Gaulle non fosse riuscito a visitare la Cina prima

della sua morte. Ciu ha proseguito affermando che « i sistemi sociali della Cina e della Francia sono diffe renti, ma tutti noi desideriamo sviluppare le relazioni fra i nostri due paesi sulla base dei

cinque principi della coesistenza. C'è un altro punto importante: noi tutti siamo attaccati alla nostra indipendenza e alla nostra sovranità e ci opponiamo ai monopolio degli affari mondiali da parte di una o due superpotenze. Il pericolo della distensione è soltanto un feno meno superficiale. Ci dobbiamo quindi preparare a resistere adtra i dirigenti cinesi convenuti l'una guerra di aggressione. L'i dea dell'egemonia e la politica -del p-ù forte saranno prima o l por relegate dar popoli della i terra nel museo della storia. Not appoggiamo tutte le giuste lotte da parte di popoli di paesidiversi e appoggiamo anche i popoli europei che si uniscono per salvare la loro indipen

denza ». Nella sua replica il presidente francese ha detto fra l'altro che Francia e Cina concordano sul principio dell'indipendenza che ci porta ad opporci a qualsiasi tentativo che potrebbe met tere in pericolo il controllo che noi vogliamo sul nostro destino. Su ciò. Francia e Cina sono d'accordo e non c'è nulla di sorprendente che esse abbiano adottato un analogo atteggiamento su alcuni fondamentali aspetti, in Asia, per esempio, per una giusta soluzione del problema vietnamita >.

Prosegue il mini-vertice arabo al Cairo

IL CAIRO, 11 vori del « vertice ». Per ora non vengono forniti partico

Ai Saura pubblica un'intervista col presidente Assad sul vertice dei non-allineati, conclusosi domenica ad Algeri. Assad formula un giudizio positivo sulla conferenza e sottolinea l'inconsistenza di coloro che pretendono di mettere sullo stesso piano gli USA e l'URSS.

Sono proseguiți oggi nella capitale egiziana i colloqui al vertice fra il presidente El Sadat, il presidente siriano Assad e re Hussein di Giordania. Quest'ultimo — dopo la seduta congiunta di ieri, durata quattro ore - ha avu to stamani due separati colloqui con Sadat e Assad, dopo di che sono ripresi i la

Oggi, a Damasco, il giornale

preparativi precedenti e sui risultati della prima fase». Nella seconda parte del commento si polemizza contro « i membri della Nato. l'opposizione cristiano de mocratica tedesco - occidentale e i padroni della stam pa borghese » che non hanno rinunciato a fare prolungare lavori di Ginevra ed zestgono né più né meno che

tori dissidenti antisovietici ». Romolo Caccavale